



(A5)

2/6/62

URGANTE
PROGETTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E DEGLI IMPIANTI

ELETTRICI

R O M A

(per tramite del CORPO REALE DEL GENIO CIVILE DI
CAMPOBASSO)

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELLE VARIANTI APPOR-
TATE AL PROGETTO ESECUTIVO DI DERIVAZIONE D'ACQUA
DAL FIUME BIFERNO PER LA CENTRALE ELETTRICA BIVARO-
COMUNE DI CAMPOBASSO

Il progetto a firma Ing. Federico Mastropaolo
in base al quale la Ditta Enrico De Capoa è stata
autorizzata, con decreto in data 20 dicembre 1926
n. 14090, a derivare 20 moduli di acqua dal fiume
Biferno per produrre energia elettrica a mezzo del-
la centrale di produzione denominata Bivaro in Co-
mune di Campobasso - frazione Oratino - ha subito,
in seguito alle varie necessità incontrate in sede
di esecuzione, le modifiche appresso segnate e del-
le quali si vuol dare atto con la presente relazio-
ne.

Tali modifiche riguardano la diga di sbarramen-
to, il canale derivatore e l'edificio della centrale.

Per quest'ultima, però, sono di scarsa impor-
tanza; più notevoli, invece, sono quelle relative al-

la diga ed al canale derivatore e consistono essenzialmente in quanto segue :

1° diga di sbarramento. Il primitivo progetto prevedeva lo sbarramento del fiume, all'altezza della confluenza del vallone denominato Annunziata, con una diga a gravità rettilinea, costituita da gabbionate di pietrame ancorate a delle palafitte affondate nel terreno.

L'angolo formato dalla direzione della diga con l'asse del fiume, in quel punto era di circa 50°

Per le difficoltà incontrate durante l'esecuzione delle palafitte, difficoltà derivanti dall'esistenza sotto il letto del fiume, di alcuni banchi di roccia, si è dovuto abbandonare il tracciato progettato sostituendolo con un altro curvilineo che ha consentito l'affondamento dei paletti e quindi la costruzione delle palafitte.

Il suddetto progetto, inoltre, non prevedeva alcun rivestimento dei gabbioni esterni della diga. Nella costruzione, invece, per maggior sicurezza di conservazione delle connessioni metalliche tra i vari gabbioni e per evitare possibili danni derivanti dall'azione delle acque di piena del fiume, si è rivestita tutta la superficie esterna della diga di uno spesso strato di palcestruzzo cementizio. Il

quale contribuisce efficacemente alla buona conservazione dell'opera preservandola dagli agenti esterni.

2° Canale derivatore - Il canale derivatore ha conservato, nell'esecuzione, lo stesso tracciato previsto dal progetto.

In corrispondenza della progressiva 851.85, il progetto prevedeva la costruzione di una galleria della lunghezza di mt. 120,00 avente lo scopo di evitare che gli scoscendimenti del terreno determinati da una piccola frana esistente a monte del canale dovessero provocare l'ostruzione di questo con i gravi danni conseguenti all' riversarsi delle acque nella campagna circostante.

All'atto esecutivo, però, si è preferito sistemare definitivamente la frana onde evitare che potendo questa assumere, col tempo, delle proporzioni più importanti, dovesse riuscire di pregiudizio alla stabilità della galleria stessa.

In quel tratto, per tanto, il canale ha conservato le stesse caratteristiche dei tratti restanti. Lungo il canale, inoltre, sono stati disposti varie paratoie di scarico atte a consentirne lo svuotamento sia per la periodica pulizia, che per l'esecuzione dell'ordinaria manutenzione.

3° Edificio della Centrale - Come è stato già nota-
to, le varianti al progetto relative all'edificio
della centrale sono poco rilevanti. Il solaio tra
la sala macchine ed il piano sovrastante, che nel
progetto era previsto di tavelloni sovrretti da tra-
vi di ferro a doppio T, è stato eseguito in cemen-
to armato. Le aperture e le finestre sono state di-
sposte; per comodità di collegamento interne tra
le sale e per migliore illuminazione ed areazioni,
differentemente da quelle progettate.

In tutte le altre parti di cui non è fatta es-
plicita menzione le opere eseguite sono risponde-
nti alle progettazioni. ^{benchi}
Napoli, -2 APR. 1942

SOCIETÀ ELETTRICA DELLA CAMPANIA

[Handwritten signature]

FIG. 22

[Handwritten mark]